

Ippolito¹ - 601/615

IPPOLITO: O terra madre, e tu, splendore diffuso del sole, di quali parole l’indicibile suono senti.

NUTRICE: Taci, figlio mio, prima che qualcuno si accorga delle (tue) grida!

I: Non è possibile che io taccia, perchè ho udito parole terribili.

N: Fàllo, (ti supplico) per questa bella mano.

I: Non accostare (a me) la (tua) mano e non toccare le (mie) vesti.

N: Per le tue ginocchia, non rovinarmi!

I: Perchè, se è vero, come affermi, che non hai detto niente?

N: Questo (mio) discorso, figlio mio, non (era fatto) per tutti.

I: Ciò (che è) bene, (è) meglio dirlo in pubblico.

N: Figlio mio, non tradire i (tuoi) giuramenti².

I: Ha giurato la lingua, ma la mente non (è) legata da giuramento.

N: Figlio mio, che vuoi fare? Vuoi rovinare i tuoi amici?

I: Li respingo (gli amici)³; nessuno (che sia) perverso mi è amico.

N: Perdona! (E’) naturale che gli uomini sbagliano, figlio mio.

¹I precedenti: **I Episodio III Scena** - Il coro sente la confessione di Fedra e ad esso, ora che si è liberata del peso del suo segreto, Fedra si rivolge con una lunga narrazione della sua passione. Risponde la nutrice esponendo le sue idee anticonformiste, dettate dall’esperienza della vita, e propone rimedi e soluzioni: dire ad Ippolito la verità (consiglio che Fedra respinge) o ricorrere a filtri amorosi con cui Fedra guarirà il suo amore (la regina acconsente). La vecchia si allontana dalla scena e, enigmatica, medita di agire; **I Stàsimo** - Il coro intona un inno all’Amore; **II Episodio I Scena** - Mentre il coro canta, Fedra si avvicina alla porta e rimane lì ad ascoltare con viva apprensione. Dal dialogo concitato che si svolge tra Fedra e la corifea, si apprende che la nutrice sta rivelando ad Ippolito che Fedra l’ama e che la reazione del giovane è violenta; **II Episodio II Scena** - Dal palazzo esce, in preda a viva concitazione, Ippolito seguito dalla nutrice e Fedra si ritira in un angolo appartato.

²I vv. 611 e 612 sono **fondamentali per la continuazione della tragedia**: con il primo verso Ippolito conferma di aver fatto alla nutrice il giuramento di non parlare, con il secondo, e con Fedra che ascolta non vista, lo stesso Ippolito non garantisce alla nutrice il suo silenzio e così spinge l’amante verso il suicidio.

³Ippolito, nella sua collera, giunge alla conclusione che l’approccio è stata iniziativa di Fedra, non della nutrice: un errore non innaturale.